

## COMUNICATO STAMPA

## La funzione rieducativa della pena e il ruolo delle istituzioni e del terzo settore: il caso de “L’Arte non ha Sbarre”

Si è tenuto **sabato 11 giugno** l’incontro dal titolo **“La funzione rieducativa della pena e il ruolo delle istituzioni e del terzo settore: il caso de L’Arte non ha Sbarre”**.

La tavola rotonda ha visto coinvolte diverse associazioni del settore, istituzioni in interazione con il pubblico nella quale si è parlato di terzo settore nell’ambito degli istituti penitenziari e soprattutto del caso **“Disegna le tue idee: L’arte non ha sbarre”**.

Durante un pomeriggio afoso di giugno ma intenso si è parlato del nostro sistema penitenziario e della funzione rieducativa della pena.

Il progetto **“Disegna le tue idee: L’arte non ha sbarre è stato vincitore del bando Vitamina G della Regione Lazio e del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale – Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Un progetto che coinvolge artisti, volontari, professionisti e le donne della casa circondariale di Rebibbia.

Il progetto nella prima fase ha coinvolto artisti, come **Barbara Oizmud e Marco Tarascio**, e anche criminologi, psicologi e volontari insieme alle donne di Rebibbia nei laboratori artistici; nella seconda fase, grazie a questa interazione e da questi laboratori, verranno realizzati, ispirandosi alle opere delle donne che hanno perduto la libertà personale, dei murales sia nel quartiere del Quarticciolo che dentro il carcere.

I relatori, provenienti dalle Istituzioni, magistratura, mondo accademico e dall'associazionismo, hanno illustrato da punti di vista diversi, il complesso sistema penitenziario su cui c'è bisogno di riflettere e di fare rete tra tutte le realtà, come ha sottolineato anche il **Presidente dell’ass. Liberamente Leonardo Maria Ruggeri Masini**, che rappresenta lo strumento più idoneo per affrontare sfide complesse come quelle riguardanti il sistema penitenziario italiano.

L’incontro è stato moderato da **Oriana Rizzuto**, curatrice di progetti artistici e sociali per **MARteSocial** e del progetto **Street art for rights** nel quale programma **“L’arte non ha sbarre”** sarà inglobato, in occasione della **Biennale MARteLive**.

Tra le istituzioni, ha partecipato il Delegato del Presidente per le politiche giovanili della **Regione Lazio Lorenzo Sciarretta**, e la **Consigliera Regionale Marta Bonafoni**, entrambi ribadendo il ruolo delle istituzioni nel dare sostegno e continuità a progetti giovanili come questo.

Organizzazione



In collaborazione con



Apporti fondamentali al dibattito sono stati gli interventi della Garante dei Detenuti di Roma **Gabriella Stramaccioni**, quella del Magistrato di sorveglianza del tribunale di Roma **Angela Salvio**, e dell' Avvocata **Luana Sciamanna**.

E importanti anche le testimonianze dirette che vengono dall'interno su come sta procedendo il progetto grazie alla criminologa e **sociologa Wilma Ciocci** e alla psicologa e **grafologa Emanuela Boille**, che stanno seguendo le donne a Rebibbia, insieme agli artisti e ai giovani dell'ass. Liberamente.

Inoltre, hanno preso parte e raccontato la loro esperienza il fondatore di **Made in Jail, Silvio Palermo** e il volontario di LiberaMente e Rappresentante **Delegazione Lazio - Servizio Civile Tamir El Bendary**.

*"Un momento di confronto importante tra istituzioni, magistratura, tecnici e associazioni. Una riforma del sistema penitenziario italiano deve passare attraverso la co-progettazione tra tutte le parti"* - dichiara il Presidente di LiberaMente **Leonardo Maria Ruggeri Masini** - *"Emerge, tra i temi affrontati, la necessità di avvicinare i giovani, come stiamo facendo a Rebibbia con il progetto L'arte non ha sbarre, alla realtà delle carceri come una delle azioni preventive di contrasto alla criminalità"* - continua Ruggeri Masini. *"Entrare, attraverso il volontariato o le visite accompagnate, in questi luoghi, decisamente lontani dalle versioni raccontate da film e serie tv, spinge i ragazzi a vivere la società più consapevolmente, evitando azioni irresponsabili"* conclude il Presidente.

Un modello virtuoso di coprogettazione, dunque, tra istituzioni, magistratura della pena e terzo settore al fine di programmare politiche rieducative dei detenuti basate sull'espressività culturale.

## CONTATTI

MArtePress – ufficio stampa e comunicazione

Francesco Lo Brutto

[francesco.lobrutto@martelive.it](mailto:francesco.lobrutto@martelive.it)

3314332700

Organizzazione



In collaborazione con

